

Il PD di Varese: "Come può Maroni difendere ancora l'eccellenza lombarda nella sanità?"

Date : 24 Novembre 2020

Siamo sinceramente stupiti che una delle prime uscite pubbliche di **Roberto Maroni**, in una nota trasmissione televisiva (*Omnibus, laSette, ndr*), si sia incentrata sulla difesa a spada tratta della sanità lombarda.

Certo, gli va riconosciuta una notevole coerenza, in quanto tra le cause dell'attuale situazione del comparto sanitario in Lombardia vi è anche una riforma che porta il suo nome, portata a compimento durante il suo mandato da governatore. **Ma con che coraggio, oggi, si sventola il vessillo della "eccellenza lombarda", di formigioniana memoria?**

Eccellente è il personale in ogni sua parte: medici, infermieri, Asa/Oss, spesso costretti a turni massacranti, a giornate infinite segnate da una professionalità e da una dedizione con pochi eguali che nemmeno la pandemia ha scalfito. Invece, il sistema sanitario lombardo in sé non può essere definito "eccellente": stupisce peraltro che, forse nel tentativo di aggiustare il tiro, lo stesso Maroni abbia improvvisato un improbabile paragone con la **Calabria**. Ma il termine di paragone "eccellente" della Lombardia non doveva essere la Baviera, perlomeno secondo la narrazione leghista?

La triste realtà della sanità regionale è ben nota a tutti i varesini e a tutti i lombardi.

Da un lato, la straordinarietà del personale in prima linea tutti i giorni; dall'altro, le liste d'attesa pressoché infinite anche per esami urgenti, un sistema fatto su misura per agevolare il privato (ovviamente a pagamento) anziché il pubblico. E ancora, le tragicomiche, recentissime problematiche persino col reperimento dei **vaccini antinfluenzali**, che a tutt'oggi (24 novembre) migliaia di persone delle cosiddette "categorie a rischio" non hanno ricevuto: oltretutto, come ha ribadito il consigliere regionale **Samuele Astuti**, buona parte dei vaccini sono stati consegnati sprovvisti di ago e di certificazione pubblica, dunque di fatto inutilizzabili.

Si potrebbe andare avanti all'infinito, citando ad esempio le croniche difficoltà incontrate dai **medici di base** nell'assolvimento delle proprie funzioni, piuttosto che i mesi inutilmente trascorsi senza l'opportuno potenziamento degli organici (arrivando magari a sottrarre personale a plessi in prima linea come quello di Varese).

La sanità lombarda non è né eccellente, né equa: necessita anzi di un'urgente riforma, che rivaluti il ruolo del "servizio pubblico" e che metta tutti i cittadini nelle condizioni di usufruirne in equal misura, indipendentemente dalle possibilità economica di ciascuno. Ci spiace che Maroni si ostini a difendere l'indifendibile.

Segreteria Partito Democratico città di Varese